



Istituto Veneto
di Scienze Lettere
ed Arti

23 - 24 novembre 2023

FRANCESCO FOSCARI e la *Venetia magna* di metà Quattrocento

Le "mani sulla città": il matrimonio Foscari-Contarini, gennaio-febbraio 1441

Matteo Casini

Abstract

In cinque giorni del Carnevale 1441 avviene il grandioso sposalizio fra il celeberrimo figlio di Francesco, Jacopo, e Lucrezia di Leonardo di Piero Contarini di San Barnaba. L'avvenimento – che vede «spectacula pene insueta», secondo il Sabellico, e possiede un tono «regalístico», come ha scritto Dennis Romano – è citato da diverse fonti, e descritto in dettaglio dall'assai nota lettera inviata il 16 febbraio 1441 da due fratelli di Lucrezia, Roberto e Giacomo, all'altro fratello Andrea, residente a Costantinopoli.

La lettera, riportata nelle Vite dei dogi di Marin Sanudo, descrive «grandissime feste et trionfi» e afferma che «mai homo non se arecorda fosse fatta in questa Terra così notabel festa». La presenza attiva di Francesco Sforza, condottiero a servizio della Serenissima dal 1439, e di molti altri personaggi di alto livello internazionale, nonché il proliferare di vesti lussuose e livrea di giovani e famigli, lo svolgersi di sontuosi corteggi acquatici e terrestri ed intensi giochi equestri a San Marco e varie località urbane, l'ostentazione e spreco di costose libagioni in banchetti e "colazioni", e la formazione della prima vera e propria compagnia della Calza, direttrice delle varie fasi col suo "signore", fanno dello sposalizio Foscari-Contarini uno dei più clamorosi episodi della ritualità pubblica veneziana quattrocentesca. E collocano la città lagunare ai più alti livelli – e forse, per taluni aspetti, all'avanguardia – della coeva celebrazione cavalleresca che domina le élite della Borgogna e delle principali capitali italiane.